

Sei qui: [Home](#) > [Vercelli](#)



L'architetto Kipar: "Vi racconto come sarà la rivoluzione verde di Vercelli"

ROBERTO MAGGIO

13 Ottobre 2022 alle 06:00 2 minuti di lettura



È di Andreas Kipar, dello studio Land, la firma sul più grande e ambizioso progetto di sviluppo e rigenerazione urbana che ha interessato Vercelli negli ultimi decenni. L'architetto che sta rivoluzionando piazzale Loreto a Milano, che ha riqualificato aree urbane a Mosca, Pechino, Dubai, parla in esclusiva a La Stampa della trasformazione che da qui al 2026 interesserà la capitale del riso.

Architetto, secondo lei il piano potrebbe condizionare il centro città mandando in crisi traffico e parcheggi?

«Noi abbiamo proposto un progetto che invogli la città ad avere più spazi a disposizione. Non toglie parcheggi, ma toglie asfalto laddove non esistevano già i parcheggi. I finanziamenti sono arrivati per creare un "Garden Boulevard" su un sedime, quello di viale Garibaldi, che era già il Garden Boulevard di Vercelli. Vorrei togliere

questa paura ai cittadini: ricordo le riunioni con i vigili urbani e gli uffici comunali per ragionare insieme, anticipare domande e problemi. Dico quindi ai vercellesi di stare tranquilli, terremo anche conto delle auto».

Ci sono esempi in cui i cambiamenti sono stati prima criticati e poi osannati?

«Sì, Ravenna, dove abbiamo affrontato questo discorso 15-20 anni fa. Oggi come oggi, visitando la città, parcheggi sì o no sembra una discussione fuorviante. A Milano, in corso Vittorio Emanuele, ricordo proteste, commercianti scesi in piazza. Oggi sono i primi a ringraziare per come è stata trasformata quella via, sempre piena di turisti che consumano. A Milano, nei luoghi dove prima parcheggiavi, ora passeggi. Ci sono tante altre città come Lecco, Bolzano, dove il dibattito è lo stesso. Io rispondo così: se non fate oggi questa transizione, la farete domani. Il mondo ci chiede questo».

In realtà a Vercelli si è già partiti nel togliere posteggi per il passeggio: l'ex parcheggio. Cosa ne pensa?

«Penso che siamo solo all'inizio. Quella zona è bella, non c'è un'auto. Arrivi a Vercelli, due minuti a piedi e respiri, esplori la città e non devi camminare tra le auto in sosta. Finché non si inizia, la gente non può immaginare come sarà in futuro. E per Vercelli sarà un vestito fatto su misura».

Lì vicino c'è viale Garibaldi: ci sarà sempre spazio per i pedoni?

«Per quel viale la rivoluzione sarà epocale: rompere l'asfalto per dare nuovo ossigeno al terreno. Vogliamo dare l'idea ai cittadini che non cammineranno sul cemento, ma su una superficie che drena l'acqua. Dovrà invitare le

ABBONATI



MENU CERCA

LA STAMPA

IL QUOTIDIANO

ABBONATI

ACCEDI

trovera davanti i musuole: farà una passeggiata in città, andrà a consumare al ristorante e tornerà percorrendo lo stesso viale, dove tireremo via la vecchia pelle e ne metteremo una nuova. Desterà molta curiosità».

Secondo lei i vercellesi sono pronti a questa trasformazione?

«Sarà un cambiamento graduale, che metterà appetito di nuovi spazi pubblici in città. Il sindaco che avete lo ha capito ed è stato premiato. Tutti i Comuni, nei prossimi anni, dovranno affrontare il tema di mettere il traffico fuori dal centro: Vercelli è la prima, sarà un esempio a livello internazionale, e la città dev'esserne orgogliosa. Avere un parco urbano di nuova generazione, che produce natura in un contesto di città storica è un esempio unico».

Cosa accadrà nella zona del lungo Sesia?

«Ci saranno 10 chilometri di camminata, con poche attrezzature e tanta natura. Non ci saranno giochi per bambini, non servono a nulla perché distolgono l'attenzione sui veri giochi: i sassi, il letto del fiume, i tronchi degli alberi. Sarà il luogo in cui i vercellesi ritroveranno la connessione con la natura, ma sotto casa. E dove ci sarà il giusto equilibrio tra verde creato dall'uomo, e verde dell'ecosistema».